

legati tecnici, preposti alla Direzione dei consorzi di difesa della viticoltura contro la fillossera ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Posso fare anche qui dichiarazioni delle quali spero che l'onorevole Pellegrino si terrà soddisfatto.

Come l'onorevole Pellegrino sa, in questi ultimi tempi si è tenuto un concorso per aumentare il personale antifillosserico, che da 28 persone è stato portato a 50, e ora si sta provvedendo alla distribuzione di questo personale nei diversi centri, dove più se ne sente il bisogno.

In quanto alla sistemazione definitiva del personale, è nostro intendimento di provvedervi; ma la brevità del tempo dacehè l'onorevole Nitti si trova alla direzione del Ministero gli ha impedito, perchè occupato in tanto più gravi argomenti, di poter studiare anche questo.

Per ora si è fatta la conferma del personale avventizio; però prendiamo impegno di presentare, al riaprirsi dei lavori parlamentari, un disegno di legge per la sistemazione di tutto il personale avventizio, tanto di quello addetto al servizio fillosserico, quanto di quello addetto all'Amministrazione centrale, che è impiegato in altre funzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellegrino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PELLEGRINO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le cortesie dichiarazioni che ha fatto, in risposta alla mia interrogazione.

Spendo una parola per raccomandare questo personale addetto al servizio antifillosserico, perchè si tratta di tante sentinelle avanzate che devono difendere l'agricoltura italiana da questo flagello. Da nove anni questo personale presta utili servizi; naturalmente è angustiato dall'incertezza della sua posizione ed aspira ad una posizione definitiva.

Rivolgo dunque una calda raccomandazione all'onorevole sottosegretario di Stato perchè dia sistemazione definitiva a questo personale, così benemerito dell'agricoltura italiana.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Ivano Bonomi, Pietro Nicolini e Meda al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere se intenda mantenere od emendare o abbandona-

nare il disegno di legge n. 330: Riordinamento dei tributi locali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo riconosce la necessità di un definitivo assetto dei tributi locali, tanto che l'onorevole Bonomicorderà come il presidente del Consiglio, discutendosi in Senato il bilancio dell'interno, ebbe ad accettare un ordine del giorno del senatore Cencelli, il quale conteneva appunto l'invito a risolvere questo importante problema.

Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio in Senato io ripeto oggi integralmente, riportandomi alle medesime. Devo però fare le più ampie riserve circa il disegno di legge che venne presentato dall'onorevole Sonnino e che venne accettato dall'onorevole Luzzatti, perchè l'onorevole presidente del Consiglio ha riconosciuto che, contrariamente alle tendenze odierne nostre, con quel progetto si incoraggia l'applicazione del dazio consumo, e si è dimostrato affatto contrario alla statizzazione della tassa di famiglia. Ad ogni modo, se, per ragioni più che altro di procedura, si renderà opportuno di mantenere il progetto Sonnino, è pensiero del Governo di non accettarlo nelle sue linee sostanziali.

L'onorevole interrogante sa che è già stato presentato alla Camera un disegno di legge che regola la questione delle sovraimposte e delle spese facoltative; e che è la delineazione dell'indirizzo che oggi il Governo intende di adottare.

PRESIDENTE. L'onorevole Ivano Bonomi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BONOMI IVANOE. La nostra interrogazione, che porta la firma di uomini che vengono da diverse parti dell'orizzonte politico, non è stata mossa certo dalla curiosità personale di conoscere i propositi del Governo su questa questione.

La nostra interrogazione risponde alle preoccupazioni ed alle insistenze della Associazione dei comuni italiani, di cui noi interroganti facciamo parte; preoccupazioni che hanno la loro ragion d'essere nelle recenti dichiarazioni fatte dall'onorevole Giolitti in Senato. Perchè giova ricordare che i comuni italiani e specie i maggiori avevano accolto con molta simpatia il disegno di legge dell'onorevole Sonnino, almeno nelle sue linee generali...

FERRI GIACOMO. E un cattivo disegno di legge.